

Mariani, metà dei lavoratori ferma

Successo per lo sciopero indetto dai sindacati, che ora chiedono risposte



Sciopero ieri allo stabilimento della Mariani in via del Garda (foto M.Festi)

► ROVERETO

Successo per lo sciopero di ieri alla Mariani: adesione totale per i primi due turni nello stabilimento di Tiarno e superiore al 50% in molti reparti a Rovereto. Va tenuto presente che dei 150 lavoratori, due terzi sono assunti con contratto a termine, perciò l'alta adesione allo sciopero è ancora più significativa. I sindacati riportano segnalazioni di pressioni giunte ai lavoratori per non fare sciopero, e chiederanno chiarimenti all'azienda. I sindacati hanno indetto lo sciopero per i dinieghi su diverse richie-

ste fatte: riduzione del contributo mensa, auto aziendali per i pendolari (anche quelli costretti a venire a Rovereto dalla val di Ledro) e altro ancora. «Si rende quanto mai urgente un incontro con la direzione - scrivono Cagol di Cisl e Atanasio di Uil - per avere risposte alle nostre richieste. Si chiede che i lavoratori non siano considerati semplici costi di produzione da tagliare ma come risorse da rispettare. La settimana prossima decideremo come proseguire la mobilitazione nel caso non dovessero pervenire concreti riscontri da parte di Mariani».

Alla Mariani adesione alta «Ci incontrino»

Adesione elevatissima ieri alla Mariani.

«Un'adesione totale per i primi due turni nello stabilimento di Tiarno e superiore al 50% in molti reparti a Rovereto», fanno sapere le sigle sindacali Fim Cisl e Uilm Uil del Trentino per bocca dei loro segretari Paolo Cagol e Luciano Atanasio. «Un risultato molto positivo anche in considerazione del fatto che dei circa 150 lavoratori impiegati in produzione, quasi 2/3 sono assunti con contratto a termine anche con periodi di mandato molto brevi. Nei giorni scorsi — spiegano i due sindacalisti — ci sono tra l'altro pervenute diverse segnalazioni di pressioni fatte a questi ultimi per non aderire allo sciopero di oggi, fatto che ci riserveremo di chiarire con l'azienda».

Lo sciopero di 8 ore è stato indetto dalle due sigle sindacali sulla scia della volontà, comunicata dall'azienda, di sospendere la disponibilità di auto aziendali per i lavoratori precedentemente impiegati nello stabilimento di Tiarno di Sopra e trasferiti poi a Rovereto. Nel mirino, anche la tariffa stabilita del servizio mensa, pari a 2,50 euro, che i sindacati chiedono di ridurre a un euro. Fim e Uilm chiedono inoltre «un incontro urgente con la direzione per avere risposte alle nostre richieste, riteniamo inaccettabili le richieste pervenuteci in via informale di sospendere la mobilitazione senza alcuna contropartita e formale impegno da parte dell'azienda e ancor più le minacce di indisponibilità ad incontrarci nel caso di conferma dello sciopero. La settimana prossima — aggiungono Cagol e Atanasio — decideremo nelle assemblee sindacali come proseguire la mobilitazione nel caso non dovessero pervenire concreti riscontri da parte dell'azienda».